Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	**Titolo progetto**	**Dignità bene comune**
2	**Anagrafica dell'organizzazione capofila**	
2.1	Denominazione dell'ente	Fondazione Opere Diocesane Cuneesi
2.2	Codice fiscale	00499750040
2.3	Sede legale	Via Amedeo Rossi 28, 12100 Cuneo (CN)
2.4	Sede operativa	Gli uffici si trovano in Via Amedeo Rossi 28, 12100 Cuneo (CN). Le attività operative sono distribuite sui territori della Diocesi di Cuneo e Fossano.
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Luciano Ghibaudo
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Enrico Manassero
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	caritas@pec.operecuneofossano.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	La Fondazione Opere Diocesane Cuneesi è stata costituita nel 2018. Nel 2019 ha incorporato la Caritas della Diocesi di Cuneo, che oggi opera come ramo ETS della Fondazione. Da oltre cinquant'anni, la Caritas è impegnata sul territorio nel sostegno e nell'accompagnamento delle persone in condizioni di fragilità.
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	ATTO DD 1203/A2202A/2024 del 20/08/2024

3	**Territorio di svolgimento delle attività**		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (X)	Territorio montano (X)

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comune di Cuneo - comune montano Comune di Fossano Comune di Borgo San Dalmazzo - comune montano Comune di Monterosso Grana - comune montano Comune di Valgrana - comune montano Comune di Caraglio - comune montano Comune di Vernante - comune montano Comune di Villafalletto - comune montano Comune di Montemale di Cuneo - comune montano Comune di Bernezzo - comune montano

4	**Partner**	
4.1	Numero di partner coinvolti	0
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
/		

5	**Collaborazioni**	
5.1	N di collaboratori coinvolti	
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	1. Fondazione San Martino ETS, Fondazione, Via Amedeo Rossi 28 – 12100 Cuneo (CN), CF: 96075010049 2. Associazione Cuneo Oratori APS, Associazione, Piazzale Don G. Marro, 5 – 12100 Cuneo (CN), CF: 96068210044 3. Parrocchia San Paolo, Ente Ecclesiastico, Via Fenoglio 47 – 12100 Cuneo (CN), CF: 96016890046 4. Parrocchia San Rocco, Ente Ecclesiastico, Piazzale Don G. Marro, 5 – 12100 Cuneo (CN), CF: 96017080043 5. Open House SRL ETS, impresa sociale, Via Cascina Colombaro, 56 – 12100 Cuneo (CN), CF: 03726140043 6. Società di San Vincenzo de Paoli Acc Cuneo Odv, Via Mons. Peano, 3 – 12100 Cuneo (CN), CF: 96033240043 7. Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, Ente Ecclesiastico, Via Dante Livio Bianco, 1 – 12100 Cuneo (CN), CF: 96055070047 8. Emmanuele Società Cooperativa Sociale Onlus, Cooperativa sociale, Via Fontanelle, 6 – 12100 Cuneo (CN), CF: 01868240043 9. MOMO Società Cooperativa Sociale, Cooperativa sociale, Via Piero Gobetti, 30 - – 12100 Cuneo (CN), CF:02892580040 10. Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Ente Ecclesiatico, Via Cuneo, 1 – 12010 Bernezzo (CN), CF: 96016790048	

	11. Parrocchia San Dalmazzo, Ente ecclesiastico, Piazza XI Febbraio, 4 – 12011 Borgo San Dalmazzo (CN), CF: 96106780040 12. Parrocchia Visitazione di Maria Vergine, Ente Ecclesiastico, Piazza San Magno, 14 – 12018 Roccavione (CN), CF: 96016800045 13. Parrocchia di san Donato, Ente ecclesiastico, Piazza Michele Olivero, 5 – 12017 Robilante (CN), CF: 96016950048 14. Parrocchia San Daniele, Ente ecclesiastico, Via Marconi, 63 – 12045 Fossano (CN), CF: 83003770043 15. Parrocchia Maria Vergine Assunta, Ente ecclesiastico, Piazza Giolitti, 9 - 12023 Caraglio (CN), CF:96017260041 16. Motiva SCS, Cooperativa Sociale, Corso Michele Coppino, 48 C-B - 12051 Alba (CN), CF: 053388190019 17. Parrocchia Giovanni Battista, Ente Ecclesiastico, Via Marchesi di Saluzzo, 2 - 12044 Centallo (CN), CF: 83003410046 18. La Tenda Società Cooperativa a.r.l, Cooperativa sociale, Piazza Manfredi, 9 - 12045 Fossano (CN), CF: 02295390047 19. Parrocchia Spirito Santo, Ente Ecclesiastico, Via Guglielmo Della Valle, 9 - 12045 Fossano (CN), CF: 92002230040 20. Parrocchia San Grato Vescovo, Ente Ecclesiastico, Via Rivoira, 133 - 12012 Boves (CN), CF: 96016680041 21. Parrocchia San Bartolomeo, Ente Ecclesiastico, Piazza Dell'Olmo, 6 - 12012 Boves (CN), CF: 96017060045 22. Parrocchia Santa Maria della Valle, Ente Ecclesiastico, Piazza San Martino, 1 - 12020 Vallegrana (CN), CF: 96107090043
Enti pubblici	1. Comune di Cuneo, pubblica amministrazione, Via Roma, 28 -12100 (CN), CF: 00480530047 2. Comune di Borgo San Dalmazzo, pubblica amministrazione, Via Roma, 74 - 12011 Borgo San Dalmazzo (CN), CF: 00449510049 3. Comune di Monterosso Grana, pubblica amministrazione, Via Mistral, 22 -12020 Monterosso Grana (CN), CF: 80004770048 4. Comune di Valgrana, pubblica amministrazione, Via Roma, 38 – 12020 Valgrana (CN), CF: 80004750040 5. Comune di Caraglio, pubblica amministrazione, Piazza Giolitti, 5 - 12023 Caraglio (CN), CF: 00468880043 6. Comune di Vernante, pubblica amministrazione, Via Umberto I, 87 - 12019 Vernante (CN), CF: 00457660041 7. Comune di Villafalletto, pubblica amministrazione, Piazza G. Mazzini, 19 - 12020 Villafalletto (CN), CF:00466960044 8. Comune di Montemale di Cuneo, pubblica amministrazione, Via Roma, 23 - 12025 Montemale di Cuneo (CN), CF: 80004730042 9. Comune di Bernezzo, pubblica amministrazione, Via Umberto Primo, 97 - 12010, Bernezzo (CN), CF: 00479150047 10. Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, ente pubblico, Via ROcca De Baldi, 7 - 12100 Cuneo (CN), CF: 02963080045 11. Consorzio Monviso Solidale, ente pubblico, Corso Trento, 4 - 12045 Fossano (CN), CF: 02539930046
Enti profit	1. Nova Coop, Societa' Cooperativa, Via Nelson Mandela, 4 - 13100 Vercelli (VC), CF: 01314250034

Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	/

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	**Obiettivi generali (riportare una scelta)**
	Porre fine a ogni forma di povertà
7	**Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).**
1° scelta: rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;	
2° scelta: promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari	
8	**Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)**
u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;	

9	**Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)**

La Fondazione Opere Diocesane Cuneesi, iscritta al RUNTS per la sezione operativa della Caritas diocesana Cuneo-Fossano, opera stabilmente sul territorio dal 2018. Da otto anni svolge attività di ascolto, accoglienza, sostegno alimentare, accompagnamento sociale e supporto abitativo a favore di persone in condizione di povertà, fragilità sociale, marginalità abitativa e vulnerabilità. L'azione della Fondazione si rivolge in particolare a persone senza dimora, migranti, nuclei familiari in difficoltà, lavoratori fragili, persone sole e soggetti che vivono situazioni temporanee o strutturali di esclusione.

L'esperienza dell'ente deriva dai cinquant'anni di operato della Caritas e si è consolidata nel tempo attraverso la gestione diretta di servizi di bassa soglia e di percorsi di accompagnamento personalizzato. La Fondazione, attraverso l'operato della Caritas diocesana, gestisce due Centri di Ascolto sui territori di Cuneo e Fossano, in stretto raccordo con 19 centri di ascolto parrocchiali presenti nella diocesi. Questi presidi rappresentano un punto di accesso fondamentale per intercettare i bisogni, orientare le persone ai servizi e costruire percorsi di presa in carico. Accanto all'ascolto, la Fondazione coordina due mense cittadine e due empori, un magazzino per la raccolta, lo stoccaggio e la distribuzione dei viveri ai centri Caritas parrocchiali, dormitori maschili e femminili per persone in grave difficoltà abitativa e cohousing maschili e femminili per percorsi di accoglienza a medio e lungo termine, fino a un massimo di 24 mesi. L'ospitalità non viene intesa come semplice risposta emergenziale, ma come occasione di accompagnamento educativo, sociale e relazionale. La Fondazione promuove inoltre servizi di accompagnamento alla domiciliarità, sostegno nella ricerca di soluzioni abitative, orientamento ai servizi, alfabetizzazione, percorsi di socializzazione e supporto nella ricerca di lavori più stabili. L'ente può contare su 6 dipendenti, 10 collaboratori e circa 300 volontari, che operano quotidianamente nella realizzazione dei servizi e garantiscono una presenza capillare e continuativa accanto alle persone più fragili.

Il legame con il territorio è uno degli elementi qualificanti dell'azione della Fondazione. Le attività vengono realizzate in collaborazione con le amministrazioni comunali, in particolare con i Comuni di Cuneo e Fossano, con cui sono attivi progetti e tavoli di lavoro finalizzati al contrasto delle fragilità sociali. Sul territorio di Cuneo, la Fondazione collabora anche con il centro comunale .MEET, rivolto alle persone straniere che necessitano di supporto amministrativo e orientamento. Presso il centro .MEET la Caritas garantisce un presidio di ascolto settimanale, rafforzando il collegamento tra servizi pubblici e rete del Terzo Settore. Un ruolo centrale è svolto dalla collaborazione con le Caritas parrocchiali, che grazie alla loro distribuzione territoriale costituiscono vere e proprie antenne di prossimità per la rilevazione dei bisogni. Con le parrocchie esiste una collaborazione stabile nei servizi di ascolto, distribuzione viveri, socializzazione e alfabetizzazione. Recentemente è stata introdotta la piattaforma Matrioska, sistema informatico che permette di registrare a livello regionale l'accesso ai servizi offerti dalle Caritas, migliorando la raccolta dei dati, il coordinamento tra enti e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. La Fondazione collabora inoltre con il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese e con il Consorzio Monviso Solidale per la presa in carico e l'accompagnamento di persone e nuclei familiari in difficoltà. Nell'ambito della raccolta delle eccedenze e della distribuzione dei viveri, lavora con enti privati, realtà commerciali e organizzazioni del Terzo Settore che partecipano alla filiera solidale. Per l'accoglienza notturna e abitativa collabora con Croce Rossa Italiana, Open House srl ETS, Emmanuele Società Cooperativa Sociale Onlus e Momo Società Cooperativa Sociale.

10	**Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)**

La Fondazione dispone di professionalità interne ed esterne adeguate alla realizzazione delle attività previste dal progetto. L'intervento si fonda su una rete stabile di operatori, collaboratori e volontari che già operano nei servizi di ascolto, accoglienza, sostegno alimentare, accompagnamento sociale e supporto abitativo.

All'interno dell'organizzazione sono presenti figure con competenze educative, sociali e relazionali, impegnate quotidianamente nella presa in carico delle persone in condizione di fragilità. Gli **educatori professionali** accompagnano i beneficiari nei percorsi di autonomia, nella gestione della vita quotidiana, nell'inserimento nei servizi e nella costruzione di relazioni positive con il territorio. Le **assistenti sociali** contribuiscono alla lettura dei bisogni, alla definizione dei percorsi individualizzati, al raccordo con i servizi pubblici e alla valutazione delle situazioni più complesse. Un ruolo importante è svolto dal **mediatore culturale**, figura particolarmente necessaria in un contesto in cui una parte significativa dell'utenza è composta da persone di origine straniera. Il mediatore facilita la comunicazione, sostiene l'orientamento ai servizi, favorisce la comprensione reciproca e contribuisce a rendere più efficace l'accompagnamento delle persone e delle famiglie migranti.

La Fondazione può inoltre contare su **volontari** formati e stabilmente inseriti nei diversi servizi: centri di ascolto, mense, distribuzione viveri, empori solidali, dormitori, cohousing e attività di accompagnamento. La presenza dei volontari rappresenta una risorsa fondamentale, perché garantisce prossimità, continuità relazionale e capacità di intercettare bisogni emergenti.

Per la progettualità specifica si prevede anche il coinvolgimento di risorse esterne qualificate, in particolare un **professionista in scienze della comunicazione**, incaricato di curare la comunicazione del progetto, la valorizzazione delle attività, la diffusione delle informazioni verso la comunità e il racconto dell'impatto generato.

L'integrazione tra personale dipendente, collaboratori, volontari e professionisti esterni permetterà di garantire un intervento multidisciplinare, capace di rispondere in modo adeguato a bisogni complessi e di accompagnare le persone verso percorsi concreti di dignità, inclusione e autonomia.

11	**Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).**

Fondazione Opere Diocesane Cuneesi opera sul territorio di Cuneo e Fossano in stretta sinergia con enti del Terzo Settore e realtà locali impegnate nel contrasto alla povertà. Il progetto si inserisce in un momento di riassestamento organizzativo necessario in seguito all'unificazione delle Caritas di Cuneo e Fossano fino a poco tempo fa indipendenti e con modalità operative differenti. La definizione di un modus operandi e di un organigramma comune è fondamentale per offrire sul territorio un servizio di qualità.

Il contesto in cui si inserisce il progetto è caratterizzato da un aumento e da una crescente complessità delle fragilità sociali, economiche, alimentari e abitative. Le problematiche principali riguardano l'impoverimento delle famiglie, la marginalità di persone sole e senza dimora, la difficoltà di accesso alla casa, l'aumento delle utenze, la povertà alimentare e la presenza di persone straniere o giovani che faticano a costruire percorsi stabili di autonomia.

Nel 2025 la rete Caritas della Diocesi di Cuneo e Fossano, coordinata dalla Fondazione, ha incontrato 1.866 persone o famiglie, di cui 598 nuovi ingressi nella rete. Rispetto al 2024 si è registrato un aumento dell'8% degli accessi annuali nei servizi di ascolto e nei servizi di bassa soglia. Questi dati confermano una crescita significativa della domanda di aiuto e una maggiore pressione sui servizi territoriali. Un elemento particolarmente rilevante è l'aumento dei giovani che usufruiscono dei servizi offerti. Nel 2025 l'8,3% dell'utenza incontrata è under 25, con una crescita di 3,3 punti percentuali negli ultimi 5 anni. Questo dato segnala una fragilità crescente nelle fasce più giovani, spesso connessa a precarietà lavorativa, difficoltà abitative, isolamento sociale, migrazione e carenza di reti familiari o comunitarie. Per quanto riguarda la composizione dell'utenza, l'89% è di nazionalità straniera e l'11% italiana, confermando la necessità di strumenti di mediazione, orientamento e accompagnamento capaci di sostenere percorsi di inclusione.

La povertà alimentare rappresenta una delle emergenze più evidenti. Nel 2025 le due mense cittadine su Cuneo e Fossano hanno distribuito 50.882 pasti, coinvolgendo circa 200 volontari nelle attività di distribuzione. Rispetto al 2024 sono stati consegnati 6.842 pasti in più. A partire da maggio 2025 il numero di accessi è cresciuto in modo significativo, con incrementi mensili compresi tra il 25% e il 46% e punte di 115 persone nel servizio serale. Considerata la capienza della struttura, pari a circa 20 persone per volta, emergono criticità legate agli spazi, alla quantità di cibo disponibile, alla gestione delle dinamiche tra utenti e alla sicurezza dei volontari. Accanto alle mense, un tema centrale è la raccolta e distribuzione di viveri per le famiglie in difficoltà. Nel 2025 sono state distribuite 12.281 borse viveri sul territorio. Le principali criticità riguardano la diminuzione delle eccedenze disponibili dalla grande distribuzione, la gestione dei prodotti freschi, il rischio di spreco e la discontinuità di alcune forniture. A ciò si aggiunge la necessità di garantire anche alle famiglie fragili un'alimentazione sana, equilibrata e di qualità.

Un ulteriore ambito critico riguarda l'abitare. Le principali difficoltà riguardano l'aumento della domanda abitativa, la scarsità di alloggi privati in affitto, la crescita dei costi delle utenze e la necessità di accompagnare le persone non solo nell'accesso alla casa, ma anche nella stabilizzazione dei percorsi di autonomia.

12	**Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)**

L’obiettivo del progetto “Dignità bene comune” è rafforzare e rendere più efficace la rete territoriale dei servizi di prossimità rivolti alle persone in condizione di povertà, fragilità sociale, marginalità abitativa e vulnerabilità, promuovendo un sistema integrato di ascolto, accoglienza, sostegno alimentare, recupero delle eccedenze e accompagnamento verso una progressiva autonomia personale e familiare. Il cambiamento che si intende produrre consiste nel passare da risposte prevalentemente emergenziali e frammentate a percorsi più coordinati, continuativi e personalizzati, capaci di prendere in carico la persona nella sua complessità. Attraverso il potenziamento dei servizi già attivi e un maggiore coordinamento interno, il progetto mira a consolidare una rete capace di intercettare precocemente i bisogni, rispondere alle urgenze materiali e, nello stesso tempo, costruire condizioni concrete di inclusione, responsabilizzazione e ripartenza.

Un primo obiettivo specifico riguarda il rafforzamento dell’ascolto e dell’orientamento. Il Centro di Ascolto diocesano, attivo a Cuneo e Fossano e collegato a 19 centri di ascolto parrocchiali, rappresenta il punto di accesso alla rete di supporto. Il progetto intende valorizzare questa funzione, anche attraverso il recente punto di ascolto presso la mensa cittadina, per raggiungere persone che difficilmente accederebbero spontaneamente ai servizi. L’ascolto diventa così il primo passo per comprendere i bisogni reali, accompagnare le persone e costruire percorsi non limitati alla sola risposta immediata.
Un secondo obiettivo riguarda il sostegno abitativo. Il progetto intende rafforzare la risposta ad un bisogno emergente, considerando l’abitare non solo come bisogno primario, ma come condizione necessaria per ricostruire stabilità, relazioni e autonomia. A ciò si affiancano strumenti di supporto all’accesso e al mantenimento della casa, come alloggi temporanei e fondi di garanzia.
Un terzo ambito di cambiamento riguarda il contrasto alla povertà alimentare e la promozione di una cultura del cibo di qualità, accessibile e non sprecato. Le mense di Cuneo e Fossano, il magazzino per il recupero e la conservazione delle eccedenze, i centri di distribuzione viveri e gli empori solidali costituiscono una filiera solidale che trasforma le eccedenze in risorsa. In particolare, il progetto intende rafforzare modelli più rispettosi della dignità dei beneficiari, come gli empori solidali, che permettono alle famiglie di scegliere i prodotti di cui hanno bisogno attraverso una tessera a punti, riducendo gli sprechi e favorendo una gestione più consapevole delle risorse.
Infine, il progetto mira a potenziare i percorsi di accompagnamento verso l’autonomia attraverso alfabetizzazione, orientamento ai servizi, mediazione, tutoraggio, supporto nella ricerca della casa e del lavoro, prime esperienze occupazionali in contesti protetti e inserimenti in attività di utilità sociale. L’obiettivo è offrire strumenti concreti per rafforzare le competenze personali, favorire l’integrazione e sostenere percorsi di uscita dalla marginalità.

I beneficiari diretti delle attività sono persone senza dimora, migranti, nuclei familiari in difficoltà, persone in povertà alimentare, anziani fragili, lavoratori stagionali, persone in grave marginalità abitativa e soggetti che vivono situazioni temporanee o strutturali di esclusione sociale. Beneficiarie indirette sono anche le famiglie, le comunità parrocchiali e il territorio nel suo insieme, che potranno contare su una rete più coordinata, accessibile e capace di generare inclusione, cura e coesione sociale.

13	**Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)**

La strategia d'intervento del progetto si fonda sul rafforzamento della struttura organizzativa interna e della rete di prossimità già attiva sul territorio attraverso un modello integrato di ascolto, accoglienza, sostegno materiale e accompagnamento verso l'autonomia. L'intervento non intende creare servizi separati, ma potenziare e coordinare i presidi esistenti, rendendo le risposte più tempestive, continuative e personalizzate.

Il progetto si articola in tre fasi operative collegate. La prima fase riguarda la riorganizzazione interna e il rafforzamento del coordinamento tra operatori, volontari e servizi. Saranno individuate figure di riferimento capaci di accompagnare il lavoro quotidiano, facilitare la comunicazione interna e garantire maggiore continuità nella gestione degli interventi. Questa fase prevede anche l'analisi dei dati raccolti negli anni precedenti e dei bisogni rilevati, così da definire strategie più aderenti alla realtà territoriale. La formazione degli operatori e dei volontari sarà centrale per condividere obiettivi, metodo di lavoro e modalità operative. La seconda fase riguarda il potenziamento dei servizi di bassa soglia: ascolto, abitare e sostentamento. I Centri di Ascolto attivi sui territori della Diocesi di Cuneo e Fossano costituiscono il principale punto di accesso alla rete. Attraverso colloqui individuali, orientamento e lettura dei bisogni, operatori e volontari individuano le situazioni di maggiore vulnerabilità e costruiscono percorsi personalizzati. La strategia prevede l'apertura di nuovi nuovi presidi di ascolto diffusi sul territorio che, come il punto di ascolto presente nella mensa cittadina, permettano di raggiungere persone che difficilmente accederebbero spontaneamente ai servizi. Sul piano alimentare, il progetto valorizza il lavoro delle mense di Cuneo e Fossano, il recupero quotidiano delle eccedenze, il magazzino di stoccaggio con cella frigorifera, i centri di distribuzione viveri e gli empori solidali. Sul piano abitativo, l'intervento si integra con dormitori maschili e femminili, cohousing, alloggi temporanei e strumenti di supporto all'accesso alla casa, come i fondi di garanzia. La terza fase riguarda l'accompagnamento sociale ed educativo. Le persone e le famiglie prese in carico saranno sostenute attraverso percorsi di supporto personalizzato. L'obiettivo è evitare che l'aiuto rimanga soltanto assistenziale, trasformandolo in un percorso di responsabilizzazione, inclusione e progressivo recupero di autonomia.

Le attività si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Il coordinamento con i servizi di bassa soglia sarà favorito anche dall'utilizzo di un software condiviso, nel quale sono registrati gli accessi ai servizi. Questo strumento consente di evitare duplicazioni, migliorare il raccordo tra i diversi soggetti, condividere informazioni utili nel rispetto della riservatezza e costruire risposte più adeguate ai bisogni reali delle persone.

Gli aspetti innovativi riguardano soprattutto il metodo di lavoro. Il progetto promuove il passaggio dalla logica dell'emergenza alla logica del percorso, dalla distribuzione standardizzata alla risposta personalizzata, dalla semplice erogazione di beni alla costruzione di relazioni di fiducia e accompagnamento. In questa prospettiva, l'inserimento di figure professionali come il mediatore e l'accompagnatore socio educativo permetterà di sostenere in modo più efficace i beneficiari nel percorso di reinserimento nella comunità. Un ulteriore elemento innovativo è rappresentato dall'evoluzione dei centri di distribuzione viveri verso il modello dell'emporio solidale, che valorizza la possibilità di scelta delle famiglie e promuove maggiore consapevolezza nelle decisioni alimentari. Anche questa azione richiede un accompagnamento attento da parte degli operatori Caritas, affinché il sostegno materiale diventi occasione di educazione, responsabilizzazione e dignità.

13.1	**Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)**

Le collaborazioni territoriali svolgono un ruolo fondamentale nella rilevazione dei bisogni e nell'erogazione dei servizi di prossimità.

Le parrocchie, in collaborazione con le amministrazioni pubbliche di riferimento e in rete con la Fondazione Opere Diocesane Cuneesi, rappresentano presidi capillari sul territorio, capaci di intercettare situazioni di fragilità economica, sociale, alimentare e abitativa. Le Caritas parrocchiali collaborano alla gestione dei servizi di bassa soglia, in particolare attraverso centri di ascolto, distribuzione viveri, empori solidali, centri vestiario, ambulatori, corsi di alfabetizzazione e percorsi di accompagnamento. Sui temi dell'abitare, dell'accoglienza, della distribuzione viveri e dell'accompagnamento delle persone fragili, la Fondazione collabora inoltre con Fondazione San Martino ETS, Open House srl ETS, Società di San Vincenzo de Paoli ACC Cuneo ODV, Emmanuele Società Cooperativa Sociale Onlus, Momo Società Cooperativa Sociale, Associazione Cuneo Oratori APS, Motiva SCS e La Tenda Società Cooperativa a r.l.

Il raccordo con gli enti pubblici è garantito anche dalla partecipazione a tavoli di lavoro con il Comune di Cuneo, il Consorzio Monviso Solidale e Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, con cui sono attive progettualità di lungo periodo per il contrasto alle fragilità. Questa rete consente di evitare sovrapposizioni, valorizzare le competenze di ciascun soggetto e costruire risposte integrate, continuative e vicine ai bisogni reali delle persone.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Riorganizzazione dei processi interni collegati ai servizi offerti e alla rete territoriale	● Accompagnamento degli operatori e volontari nei cambiamenti organizzativi e motivazionali ● Identificazione dei ruoli di coordinamento e delega delle responsabilità e compiti ● Tavoli di lavoro per le voci	Operatori e volontari della Fondazione Opere Diocesane Cuneese	Capofila: Fondazione Opere Diocesane Cuneese

		sopra		
2	Potenziamento del raccordo operatori – volontari nell'ambito dell'accoglienza e dell'ascolto delle persone in situazione di fragilità nei territori di Cuneo e Fossano	● Aumento delle ore dei presidi di ascolto nei servizi attivi sul territorio. Creazione di un centro di ascolto diffuso. ● Coordinamento mensile con i centri di ascolto parrocchiali e con la rete di collaborazione (tavoli bassa soglia) ● Formazione personale e volontari per affrontare più consapevolmente le attività di ascolto. ● Inserimento di un operatore con la funzione di mediatore multiculturale nei presidi diffusi di ascolto	Cittadini italiani e stranieri in condizione di fragilità	Capofila e collaboratori (Parrocchie gestrici dei centri di ascolto sul territorio, CSAC, Monviso Solidale, Cooperative sociali)
3	Potenziamento della gestione di raccolta e distribuzione delle eccedenze e nella selezione di cibo sano	● Ricerca di aziende e cascine agricole e cooperative sociali agricole per la raccolta delle eccedenze in modo da inserire nelle borse viveri e negli empori una selezione di cibo più sano ● Formazione e accompagnamento delle famiglie sul tema della scelta degli alimenti ● Conversione progressiva dei centri di distribuzione viveri in empori e loro allestimento ● Miglioramento della logistica del magazzino di stoccaggio eccedenze e distribuzione sul territorio. ● Inserimento di un coordinatore per empori e magazzino ● Potenziamento raccolta cibo fresco grazie a cella frigorifera di recente installazione	Cittadini italiani e stranieri in condizione di fragilità	Capofila, Parrocchie gestrici dei centri di , Società di San Vincenzo de Paoli Acc Cuneo Odv
4	Potenziamento del servizio di accompagnamento abitativo	● Potenziamento dell'impegno orario di un'operatrice socio-educativa nella	Cittadini italiani e stranieri in condizione di fragilità	Capofila, Cooperativa Momo, Cooperativa Sociale Emmanuele, Open House SRL ETS,

		gestione delle accoglienze dei nuclei familiari nelle abitazioni gestite dalla Fondazione e da privati. ● Coordinamento con la rete di collaboratori nella gestione accoglienze a livello territoriale ● Potenziamento delle accoglienze di bassa soglia femminile (utenze e operatrice)		CSAC, Comune di Cuneo, Monviso Solidale, Fondazione San Martino ETS
5	Potenziamento del coordinamento e definizione delle responsabilità dei servizi educativi, sociali e sanitari	● Centro Vestiario, ambulatorio medico, Scuola di italiano per adulti (Caritas), doposcuola gestiti dalle parrocchia	Cittadini italiani e stranieri in condizione di fragilità	Parrocchie, San Vincenzo, Fondazione San Martino

14	**Volontari**	
14.1	**Numero di volontari coinvolti**	**350**
14.2	**Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)**	

I volontari rappresentano una risorsa fondamentale per la realizzazione del progetto “Dignità bene comune”. La Fondazione può contare su circa 350 volontari già attivi nei diversi servizi di ascolto, accoglienza e sostegno materiale, ai quali si aggiungono i volontari delle Caritas parrocchiali, coinvolti nel lavoro di rete territoriale e nella rilevazione dei bisogni delle persone e delle famiglie in difficoltà.

I volontari saranno coinvolti nelle principali attività progettuali: accoglienza e supporto nei Centri di Ascolto, collaborazione nelle mense cittadine, distribuzione dei viveri, apertura degli empori solidali, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari, supporto nei servizi abitativi e accompagnamento relazionale delle persone fragili. La loro presenza consentirà di garantire prossimità, continuità e attenzione alle situazioni individuali, rafforzando il legame tra i servizi della Fondazione, le parrocchie e la comunità locale.

Nell’ambito della riorganizzazione interna prevista dal progetto, i volontari saranno ridistribuiti in base alle loro disponibilità, competenze e attitudini, tenendo conto delle necessità numeriche dei diversi servizi. Particolare attenzione sarà dedicata al potenziamento della mensa, che registra un aumento significativo degli accessi e necessita di un’organizzazione più strutturata per garantire qualità del servizio, sicurezza, continuità e una migliore gestione dei flussi.

La formazione dei volontari sarà un elemento centrale del progetto. Sono previsti momenti formativi e informativi dedicati alle modalità operative dei servizi, alla gestione dell’accoglienza, alla relazione con persone in condizione di fragilità, alla sicurezza nei contesti di servizio, alla corretta gestione degli alimenti e all’utilizzo degli strumenti condivisi di raccolta dati e coordinamento. La formazione avrà anche l’obiettivo di rafforzare la consapevolezza del ruolo del volontario, non solo come aiuto pratico, ma come presenza capace di ascolto, rispetto, accompagnamento e promozione della dignità della persona.

Attraverso il coinvolgimento e la formazione dei volontari, il progetto intende migliorare la qualità degli

interventi, rendere più omogenee le modalità di lavoro e rafforzare la collaborazione tra Fondazione, Caritas parrocchiali e rete territoriale.

15	**Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).**

I risultati attesi del progetto riguardano il rafforzamento complessivo della rete territoriale di prossimità e il miglioramento della qualità delle risposte offerte alle persone in condizione di povertà, fragilità sociale, marginalità abitativa e vulnerabilità. Il progetto intende rendere più efficace il collegamento tra ascolto, sostegno materiale, accoglienza abitativa e accompagnamento verso l'autonomia, superando interventi frammentati e favorendo percorsi più continuativi e personalizzati. Un importante risultato atteso è l'aumento della capacità di intercettare precocemente le situazioni di bisogno, grazie al consolidamento del Centro di Ascolto diocesano, dei centri di ascolto parrocchiali e del punto di ascolto presso la mensa cittadina. Ci si attende una maggiore accessibilità ai servizi, soprattutto per le persone più marginali o meno inclini a rivolgersi spontaneamente alla rete di aiuto. Un secondo risultato riguarda il miglioramento del sostegno ai bisogni primari. Attraverso il potenziamento delle mense, del recupero delle eccedenze alimentari, del magazzino, dei centri viveri e degli empori solidali, il progetto mira a garantire aiuti più ordinati, sicuri e dignitosi, riducendo gli sprechi e valorizzando la possibilità di scelta delle famiglie. Un terzo risultato atteso è il rafforzamento dei percorsi di accompagnamento sociale, educativo e abitativo. Il coinvolgimento di figure professionali, insieme a operatori e volontari, permetterà di sostenere in modo più efficace le persone nella ricerca della casa e del lavoro, nell'orientamento ai servizi, nell'alfabetizzazione e nel reinserimento nella comunità.
L'impatto previsto è duplice: da un lato, un beneficio diretto per le persone e le famiglie coinvolte, che potranno contare su risposte più personalizzate, continuative e rispettose della loro dignità; dall'altro, un beneficio per l'intera comunità, attraverso una rete più coordinata, capace di collaborare, evitare duplicazioni e generare inclusione sociale. Nel medio periodo, il progetto contribuirà a ridurre l'isolamento, rafforzare l'autonomia delle persone fragili e promuovere una cultura condivisa della cura, della responsabilità e della solidarietà.

16	**Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)**

La sostenibilità futura del progetto si fonda sulla scelta di non costruire interventi temporanei o paralleli, ma di rafforzare servizi già esistenti e radicati nel territorio. Le azioni previste si inseriscono infatti nella rete stabile della Fondazione, delle parrocchie, dei centri di ascolto, delle mense, dei centri viveri, degli empori solidali e dei servizi di accoglienza abitativa.
Il finanziamento specifico consentirà quindi di consolidare strumenti, competenze e modalità operative che potranno rimanere attivi anche dopo la conclusione del progetto.

Un primo elemento di sostenibilità riguarda il potenziamento organizzativo della rete. Il rafforzamento del coordinamento tra i diversi servizi, anche attraverso l'individuazione di figure di riferimento, permetterà di migliorare l'organizzazione interna e l'efficienza dei servizi.

Un secondo elemento riguarda la formazione e la crescita delle competenze. Il coinvolgimento di figure professionali come mediatore e accompagnatore socio educativo consentirà di trasferire saperi e strumenti agli operatori e ai volontari della rete, migliorando la qualità dell'accoglienza, dell'ascolto e dell'accompagnamento. Le competenze acquisite resteranno patrimonio stabile dei servizi e potranno essere applicate anche in futuro a favore di nuove persone e famiglie in difficoltà.

Un terzo elemento di sostenibilità è rappresentato dall'evoluzione dei centri di distribuzione viveri verso il modello dell'emporio solidale. Questa trasformazione non produce solo un miglioramento temporaneo del servizio, ma introduce una modalità più dignitosa, ordinata e responsabilizzante di

sostegno alimentare. La possibilità per le famiglie di scegliere i prodotti, insieme all'accompagnamento degli operatori Caritas, favorisce una gestione più consapevole delle risorse e riduce gli sprechi. Anche il recupero delle eccedenze alimentari costituisce un'azione sostenibile nel tempo, perché rafforza una filiera solidale già attiva tra mense, magazzino, centri viveri, empori e realtà territoriali. Il progetto contribuirà a rendere questa filiera più efficiente, sicura e continuativa, con benefici sia sociali sia ambientali.

Elementi concreti e verificabili a supporto della sostenibilità sono: presenza di una rete strutturata di centri di ascolto parrocchiali; attività continuativa delle mense di Cuneo e Fossano; disponibilità di un magazzino con cella frigorifera per le eccedenze; presenza di centri viveri ed empori solidali; utilizzo di un software per il coordinamento dei servizi; coinvolgimento stabile di operatori, volontari e figure professionali; esistenza di servizi abitativi già attivi, tra dormitori, cohousing e alloggi temporanei. Questi elementi dimostrano che il progetto non si esaurisce nel periodo finanziato, ma rafforza una rete capace di continuare a generare accoglienza, inclusione e dignità nel tempo.

17	**Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)**

Il monitoraggio del progetto sarà realizzato attraverso un sistema integrato di raccolta dati, osservazione qualitativa e verifica periodica dell'andamento delle attività. La valutazione non si limiterà alla misurazione numerica degli interventi realizzati, ma terrà conto anche della qualità dei percorsi attivati, del livello di integrazione tra i servizi e dei cambiamenti prodotti nella vita delle persone accompagnate. Un primo strumento di monitoraggio sarà rappresentato dal software condiviso utilizzato per la registrazione degli accessi ai servizi di bassa soglia. Questo permetterà di rilevare il numero di persone incontrate, la tipologia dei bisogni emersi, i servizi attivati, la frequenza degli accessi e l'eventuale presenza di interventi già avviati da altri soggetti della rete. Lo strumento consentirà di evitare duplicazioni, migliorare il coordinamento tra operatori e volontari e costruire una lettura più precisa delle fragilità presenti sul territorio. Accanto al monitoraggio digitale, saranno utilizzate schede interne di rilevazione per ciascun ambito di intervento: ascolto, sostegno alimentare, accoglienza abitativa e accompagnamento verso l'autonomia. Saranno rilevati il numero di colloqui effettuati, le persone e i nuclei familiari presi in carico, i pasti distribuiti, le eccedenze recuperate, gli accessi ai centri viveri e agli empori solidali, gli inserimenti abitativi, i percorsi di orientamento, mediazione, alfabetizzazione, tutoraggio e supporto alla ricerca di casa e lavoro. La valutazione qualitativa sarà garantita da incontri periodici di confronto tra operatori, volontari e figure professionali coinvolte nel progetto. Questi momenti serviranno a verificare l'efficacia delle azioni, individuare eventuali criticità, adattare gli interventi ai bisogni emergenti e migliorare la presa in carico delle persone. Particolare attenzione sarà posta alla continuità dei percorsi, alla partecipazione attiva dei beneficiari e al passaggio da interventi assistenziali a processi di maggiore autonomia. Al termine del progetto sarà predisposta una sintesi valutativa finale, contenente i principali dati quantitativi raccolti, le osservazioni qualitative, le criticità incontrate, le soluzioni adottate e gli apprendimenti utili per la prosecuzione delle attività.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero di nuovi presidi di ascolto diffusi sul territorio	Apertura di almeno tre presidi di ascolto nei servizi forniti dalla rete di collaboratori	Riunioni di coordinamento con la rete
2	Attivazione di nuovi empori sul territorio	attivazione di almeno 2 empori durante la durata del progetto	Rilevamento numero di empori inaugurati

3	Riduzione degli sprechi di alimenti raccolti e distribuiti dalla rete Caritas	Riduzione degli sprechi del 5%	Piattaforma di monitoraggio Matrioska
4	Aumento della raccolta di generi alimentari freschi a filiera corta da distribuire a famiglie fragili e in povertà alimentare	Aumento del 10% della raccolta di generi alimentari freschi a filiera corta	Piattaforma di monitoraggio Matrioska
5	Numero di beneficiari che ricevono supporto alimentare in seguito alla riorganizzazione logistica interna (mensa, borse viveri, empori)	Aumento del 10% dei beneficiari	Piattaforma di monitoraggio Matrioska

18	**Data prevista di inizio progetto: 01/11/2026**
	Data prevista di fine progetto: 31/10/2027

19	**Cronoprogramma**

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Nov. 26	Dic. 26	Gen. 27	Feb. 27	Mar. 27	Apr. 27	Mag. 27	Giu. 27	Lug. 27	Ago. 27	Set. 27	Ott. 27
Riorganizzazione dei processi interni collegati ai servizi offerti e alla rete territoriale	X	X										
Tavoli di lavoro operatori, collaboratori e volontari per definire le modalita' operative di riorganizzazione		X										
Formazione operatori e volontari			X	X								
Aumento delle ore dei presidi di ascolto nei servizi attivi sul territorio. Creazione di un centro di ascolto diffuso.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coordinamento mensile con i centri di ascolto parrocchiali e con la rete di collaborazione (tavoli bassa soglia)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Inserimento di un operatore con la funzione di mediatore multiculturale nei presidi diffusi di ascolto			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Ricerca di aziende e cascine agricole e cooperative sociali agricole per la raccolta delle eccedenze in modo da inserire nelle borse viveri e negli empori una selezione di cibo più sano				X	X	X	X	X	X	X		
Formazione e accompagnamento delle famiglie sul tema				X	X	X						

della scelta degli alimenti												
Conversione progressiva dei centri di distribuzione viveri in empori e loro allestimento				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Miglioramento della logistica del magazzino di stoccaggio eccedenze e distribuzione sul territorio.				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Inserimento di un coordinatore per empori e magazzino			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Potenziamento raccolta cibo fresco grazie a cella frigorifera di recente installazione				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Potenziamento dell'impegno orario di un'operatrice socio-educativa nella gestione delle accoglienze dei nuclei familiari nelle abitazioni gestite dalla Fondazione e da privati.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coordinamento con la rete di collaboratori nella gestione accoglienze a livello territoriale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Potenziamento delle accoglienze di bassa soglia femminile			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio e raccolta dati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria												X
Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il piano finanziario del progetto è coerente con le attività descritte nell'iniziativa e sostiene il rafforzamento dei servizi di prossimità rivolti alle persone in condizione di povertà, fragilità sociale, marginalità abitativa e vulnerabilità. La voce relativa alla progettazione e coordinamento consente di garantire una gestione ordinata dell'intervento, il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti, il monitoraggio delle attività e la corretta rendicontazione delle spese. Tale funzione è essenziale per mantenere unitario un progetto che coinvolge servizi diversi, partner territoriali,

operatori e volontari. La quota principale del budget è destinata al personale coinvolto direttamente nelle attività annuali. In particolare, il mediatore culturale, l'accompagnatore socio educativo e il responsabile emporio rispondono ai bisogni emersi nel progetto: supportare persone e famiglie straniere o fragili, accompagnare i beneficiari nei percorsi di autonomia e coordinare la trasformazione dei centri di distribuzione viveri verso il modello dell'emporio solidale. Questa voce è quindi strettamente connessa all'obiettivo di superare una risposta solo emergenziale, costruendo percorsi personalizzati di inclusione e responsabilizzazione. Le spese per materiali di consumo e piccole attrezzature sono funzionali al potenziamento dei servizi di bassa soglia. Le spese per acquisto servizi permettono invece di integrare competenze e prestazioni esterne necessarie alla realizzazione delle attività progettuali. La formazione degli operatori e dei volontari sostiene la riorganizzazione interna e il miglioramento della qualità degli interventi, rendendo più omogenee le modalità di accoglienza, ascolto, gestione dei servizi e accompagnamento delle persone fragili. Le spese assicurative garantiscono la tutela dei volontari e delle persone coinvolte nelle attività, mentre le spese di gestione immobili sono necessarie per assicurare la continuità operativa degli spazi utilizzati per i servizi abitativi.

Il cofinanziamento previsto dimostra l'impegno diretto della Fondazione e della rete progettuale nel sostenere l'iniziativa. Nel complesso, il budget risulta coerente con una strategia che non crea servizi separati, ma rafforza strutture già attive, rendendole più coordinate, accessibili e capaci di produrre benefici duraturi per i destinatari e per il territorio.

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Tipologia 1: spese di progettazione, rendicontazione e coordinamento progetto	2.500,00 €	250,00 €	2.750,00 €
Tipologia 2: spese per il personale coinvolto nelle attività che avranno una durata annuale: ● 1 mediatore ● 1 accompagnatore socio-educativo	30.000,00 €	6.000,00	36.000,00€

• 1 responsabile emporio (accompagnamento nella trasformazione distribuzione viveri in empori e coordinamento empori, magazzino e distribuzione viveri)			
Tipologia 3: materiali di consumo e piccole attrezzature	2.500,00 €	5.000,00	7.500,00€
Tipologia 4: spese per acquisto servizi	2.000,00 €	2.500,00	4.500,00€
Tipologia 5: spese per attività di formazione degli operatori e dei volontari	1.000,00 €	500,00	1.500,00€
Tipologia 7: spese per prodotti assicurativi per volontari	2.000,00 €	1.000,00	3.000,00 €
Tipologia 8: spese per gestione immobili destinati alle accoglienze	10.000,00 €	5.000,00	15.000,00 €
TOTALI	**50.000,00 €**	**20.250,00 €**	**70.250,00 €**
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.)
Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.